



**Servizio fitosanitario cantonale**

**Viale Stefano Franscini 17**

**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87

Fax: 091 / 814 81 65

Servizio.fitosanitario@ti.ch

www.ti.ch/fitosanitario

**Bollettino fitosanitario n: 15**

**Bellinzona: 04 maggio 2020**

## **VITICOLTURA**

Lo sviluppo del Merlot è abbastanza irregolare da vigneto a vigneto. Lo stadio fenologico varia dallo stadio E-F (BBCH 13-14, 3 - 4 foglie distese) nelle zone più tardive allo stadio G (BBCH 55, bottoni fiorali agglomerati) nelle zone e nei vigneti più precoci.

Le precipitazioni della scorsa settimana hanno determinato un rischio di infezione di peronospora elevato in quasi tutte le stazioni di monitoraggio del Cantone. Le temperature medie al di sopra dei 10°C e le massime al di sopra dei 20°C favoriscono una rapida fase di incubazione che si concluderà nella seconda parte della settimana in



Macchia clorotica di oidio. Biasca, 3.5.2020. Foto Servizio fitosanitario

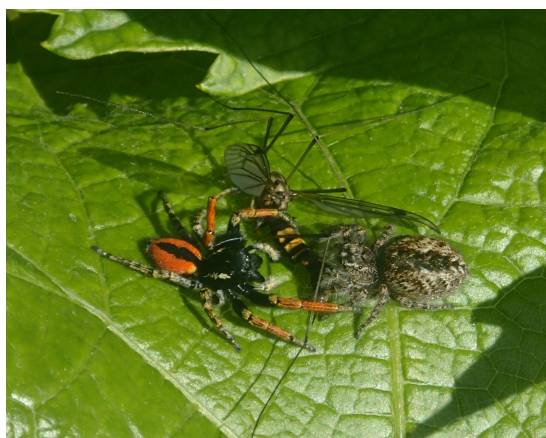
tutte le zone monitorate. Conclusa questa fase si potranno osservare le prime macchie sporulanti sui controlli non trattati o sulle foglie che non hanno ricevuto sufficiente protezione. Se non è stato ancora eseguito, nei vigneti dove i germogli avevano raggiunto lo stadio fenologico di almeno 3-4 foglie aperte (E-F, BBCH 13-14) al momento della possibile infezione si raccomanda di effettuare tempestivamente il trattamento antiperonosporico in combinazione con la lotta antioidica. Se appena prima delle piogge era stato eseguito un trattamento contro l'escoriosi con efficacia su peronospora e oidio non è necessario rinnovare la protezione ed è possibile programmare il prossimo intervento sulla base del rischio di infezione di oidio e peronospora ([www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch)) e del tasso di crescita della vite.

In questa fase della stagione consigliamo prodotti ad azione penetrante o sistemica sia per la lotta antioidica che antiperonosporica. In alcuni vigneti sono già visibili macchie clorotiche su foglie riconducibili ad attacchi di oidio. Per migliorare l'efficacia della lotta e ridurre al minimo il rischio di insorgenza di resistenze raccomandiamo l'aggiunta di zolfo bagnabile o liquido.

Allo scopo di individuare i primi focolai di peronospora e di oidio e poter così avvertire della pressione esercitata da queste avversità nel Cantone Ticino e nella Mesolcina, rinnoviamo l'invito a segnalare al Servizio fitosanitario l'eventuale apparizione di queste malattie.

## **RAGNO SALTATORE**

Sulle foglie di vite possono aver luogo vere e proprie battute di caccia che vedono protagonisti artropodi ausiliari come il ragno *Philaeus chrysops* appartenente alla famiglia dei Salticidi, ragni saltatori. Anche questo ragno non utilizza la tela per cacciare ma attacca direttamente le prede con balzi rapidi. È una specie ad attività diurna che comincia a uscire dai ripari al mattino con la luce del sole. Questo ragnetto ha uno spiccato dimorfismo sessuale. Il maschio infatti ha l'addome rosso acceso con una marcata banda



centrale nera. La femmina, un po' più grande, ha invece una colorazione grigiastra con una banda più scura sull'addome. Nella foto una femmina di *Philaeus chrysops* difende la sua preda, un Tipulide, da un maschio su una foglia di Merlot (Foto Servizio fitosanitario, Biasca, 3.5.2020).

## **FRUTTICOLTURA**

### **MALATTIE FUNGINE: TENERE D'OCCHIO LA METEO!**

- **Ticchiolatura:**

in questa fase di forte accrescimento vegetativo, le piogge possono ancora veicolare le infezioni primarie. È quindi necessario continuare ad assicurare una buona copertura prima dei prossimi eventi piovosi.

- **Oidio:**

la presenza di getti colpiti da questa malattia fungina è diffusa generalmente in tutto il Cantone.

### **FITOFAGI: AFIDE CENERINO È IN PIENA ATTIVITÀ!**

L'afide grigio o cenerino (*Dysaphis plantaginea*) causa gravi danni ai frutticini in accrescimento, in particolare ai meli. Sono di facile individuazione, in quanto vivono in colonie sui germogli e sotto le foglie. La loro presenza è spesso associata anche ad un andirivieni di formiche che li considerano preziosi per la loro produzione di mielata.

Il danno maggiore generato da questi afidi è dato dalle loro punture nutrizionali che provocano accartocciamenti fogliari permanenti. In caso di forte attacco, anche fiori e frutti possono subire delle forti deformazioni o essere soggetti a cascola. Si consiglia pertanto di effettuare un accurato controllo delle piante per verificarne la presenza. Nel caso di infestazioni contenute si può procedere con l'eliminazione meccanica delle foglie colpite, altrimenti è possibile effettuare un intervento aficida con prodotti specifici, prediligendo quelli rispettosi della fauna utile.

## **NEOFITE INVASIVE**

### **CESPICA ANNUA (*Erigeron annuus*) – neofita sempre più presente nei prati permanenti estensivi**

La primavera è il momento più adatto per combattere una buona parte delle neofite invasive annuali presenti sul territorio agricolo: le piante erbacee non sono ancora in fiore e la lotta permette di evitare un arricchimento del numero di semi presenti nel terreno. Questo vale anche per la Cespica annua, in latino *Erigeron annuus*, pianta erbacea che all'apparenza può sembrare un incrocio tra una margherita e una camomilla. Importata dal nord America in Europa nel 17° secolo, oggigiorno è sempre più visibile a bordo strada, tra i binari ferroviari e in prati e pascoli permanenti, dalle zone di pianura alle regioni montane. È una neofita invasiva molto efficace che, prediligendo superfici utilizzate in modo estensivo, è una tipica pianta "tappabuchi".

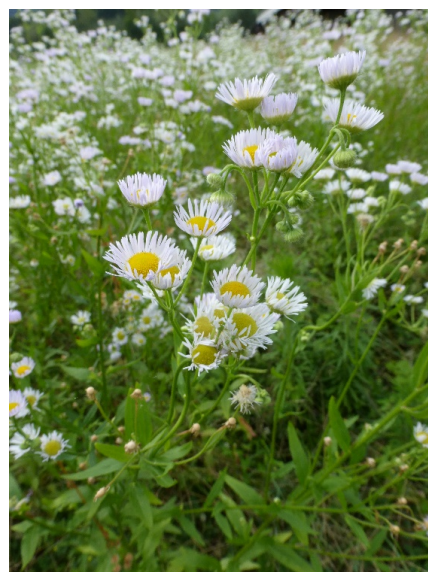
In habitat preziosi come per esempio i prati magri, si installa sostituendo rare specie di piante autoctone e costituisce pertanto una minaccia per la nostra flora, cosa che non deve essere sottovalutata. Dal punto di vista agricolo, oltre a danneggiare le superfici per la promozione della biodiversità (in seguito SPB), il suo stelo molto legnoso determina una diminuzione importante della qualità del foraggio disponibile nei pascoli. Considerata la sua crescita in altezza che può variare tra 30 cm e 140 cm, questa perdita può essere anche importante. Ogni stelo ha diverse ramificazioni e ognuna di queste forma diversi fiorellini che producono da 10'000 a 50'000 semi i quali vengono dispersi sul territorio tramite il vento o sono trasportati in altre particelle dalle macchine agricole utilizzate per la produzione di foraggio. La formazione di fiori avviene durante tutto il periodo vegetativo (da giugno ad ottobre). La cespica annua, come lo dice il nome, è una pianta annuale ma ha la particolarità, se tagliata durante la fioritura, di diventare pluriennale.

Secondo l'Ordinanza sui pagamenti diretti (OPD Art. 58, cpv. 3), le neofite invasive come la cespica annua, se presenti nelle aree di promozione della biodiversità, hanno l'obbligo di lotta. In particolare, è necessario impedirne la loro ulteriore diffusione. Una presenza eccessiva di queste piante problematiche può comportare l'esclusione della superficie agricola utile e quindi dal diritto di contributo (Ordinanza sulla terminologia agricola Art. 16,

cpv. 1, lett b). Inoltre, nelle superfici QII è anche nell'interesse del gestore di non perdere la qualità della diversità della flora.

Nei piccoli focolai presenti sulle SPB, le piante dovrebbero essere eliminate per impedire la formazione di nuovi semi. A tal fine, per eseguire una lotta efficace, le piante devono essere estirpate con le radici ad una scadenza regolare di circa quattro settimane, prima della formazione dei semi e quindi anche dopo la conclusione del periodo di fienagione. Il modo migliore per farlo è su terreno umido e con l'impiego di una paletta o un qualsiasi altro attrezzo che aiuti ad estrarre più facilmente la radice dal terreno. Per i focolai più grandi che si trovano al di fuori delle SPB, la presenza di queste piante può essere tenuta sotto controllo mediante uno sfalcio basso e frequente, prima della formazione dei semi. Questi interventi vanno ripetuti su più anni. Inoltre è importante sapere che un singolo sfalcio non ha effetto sulla pianta ma aggrava solamente la situazione.

È dunque importante riconoscere prima possibile queste specie, adattare la strategia d'intervento in base ad ogni singola situazione e come in ogni lotta alle neofite, armarsi di molta pazienza.



Le foglie di cespica annua sono verde chiaro brillante, grossolanamente seghettate ai bordi e pelose su entrambi i lati (sinistra). Lo stelo peloso è prevalentemente ramificato nella parte alta ed ognuno con numerosi fiori (destra).

## **PROTEGGIAMO LE API**



Prima di effettuare trattamenti fitosanitari, in particolare insetticidi (questa settimana abbiamo consigliato l'utilizzo di un aficida contro il cenerino del melo), si consiglia di mettere in atto tutti gli accorgimenti utili alla protezione degli insetti pronubi.

In questo momento potrebbero essere presenti nelle vicinanze della particella alveari nomadi. È quindi opportuno prima del trattamento:

- prendere preventivamente contatto con l'apicoltore che pratica "nomadismo", in modo che possa adottare le adeguate misure;
- sfalciare l'interfila e le scarpate dei frutteti: questo intervento andrebbe fatto fuori dal periodo di massimo volo delle api, quindi meglio nelle prime ore del mattino o la sera, dopo il tramonto;
- se nelle vicinanze della particella ci sono alveari, accordarsi con l'apicoltore proprietario.

**Servizio fitosanitario**